

quale ordinava che chiunque avesse cooperato alla diserzione dei soldati fosse tradotto davanti una corte marziale e fucilato. Altre pene venivano minacciate ai Comuni ed alle famiglie dei soldati mancanti. Quanto l'immanità e la ferocia di Haynau seppe inventare, nulla fu risparmiato alle soggette popolazioni.

Il 15 febbraio la nuova assemblea si riuniva. Dopo costituita la presidenza, Manin espose la condizione di Venezia, ed in nome del governo si dichiarò pronto a rimettere nelle mani della medesima il potere che gli era stato affidato ⁽¹⁾.

(1) A proposito dell'elezione della nuova assemblea vogliamo qui dire una parola della riunione tenuta dai gondolieri per l'elezione dei deputati.

Questa classe tanto rimarchevole del popolo veneziano, in numero di circa 300, si riuniva a Mal-Canton, pregando perchè i cittadini Minotto, Renzovich ed Alvisi assistessero alle loro deliberazioni.

Minotto voleva parlare sull'elezione quando il gondoliere Galli (detto il Musico) domandò ed ottenne la parola. — Disse che quantunque i dittatori sarebbero nuovamente eletti, nondimeno esso esprimeva il desiderio di tutti i gondolieri che due di essi, Manin e Cavedalis, fossero riconfermati. Poscia con una facondia rimarchevole disse dei fasti di Venezia democratica. Dimostrò come essa si fosse elevata a tanta gloria quando tutte le classi della società venivano chiamate a discutere nelle assemblee popolari. — « La nostra Venezia, » proseguì egli, « ritornò la Venezia degli antichi tempi; » dedicata alla pesca, povera, democratica; essa seppe allora inalzarsi nelle armi, nel commercio, nelle virtù civili; può e deve avvenire lo stesso anche oggi, grazie alla concordia unanime di tutti i suoi cittadini, dappoichè oggi essa ha respinto e spezzato il giogo straniero . . . » Poscia soggiunse: « Ma sapete voi cosa è democrazia ed aristocrazia? Democrazia vuol dire eguaglianza di tutti senza distinzione; aristocrazia, la preponderanza della classe dei nobili a danno del diritto comune Ma con ciò non crediate che la parola democrazia contenga il pensiero nè l'atto di appropriarci nulla di ciò che non è nostro . . . » ed infine disse: « Ciò che vi dico io l'ho imparato nel mio proprio cuore e nella storia che ho voluto leggere quantunque gondoliere. Devo aggiungere che tutto ciò che